

S. ROSARIO in suffragio di IVO PERIN

anni 63

Martedì 21 aprile 2020



Lettura Apocalisse 21,1-5
Vidi un cielo nuovo e una terra nuova.

Dall'Apocalisse di san Giovanni Apostolo

Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose».

Omelia

1. Signora Silvia, Michele, Enrico e Monica insieme ai vostri cari, desideriamo esservi vicini col cuore in questo momento così faticoso e importante della vita della vostra famiglia. Seppure distanziati fisicamente, la nostra è una preghiera sincera e partecipata perché è lo Spirito di Gesù Risorto che ci unisce e ci fa essere comunità orante.

Che cosa stiamo chiedendo, stasera, con la recita del S. Rosario? È la stessa preghiera finale - che pronuncerò fra poco - a suggerirci i motivi del nostro pregare. Siamo qui per chiedere la forza per affrontare la partenza di Ivo che sta provocando tanta sofferenza con la consapevolezza di rivederlo un giorno. Chiediamo che il suo ricordo non sia fonte di nostalgia o rammarico ma memoria grata per il bene ricevuto da lui.

Il libro dell'Apocalisse ci spinge in avanti, ci porta a vedere un futuro dove davvero non ci sarà più la morte, il lutto, il lamento e l'affanno... ma fin da ora possiamo fare esperienza di questa vittoria della vita sulla morte... ogni qual volta, per esempio, - con fede - affidiamo al Signore i nostri fratelli e sorelle che sono andati avanti nel cammino della vita... che senso avrebbe pregare per loro se fossimo convinti che la vita - tutta la vita - finisce con l'ultimo respiro esalato?

Giovanni lo dice chiaramente nella sua visione: "...il mare non c'era più" e il mare, nella Sacra Scrittura, rappresenta il caos e l'abisso oscuro. Come a dire, finirà anche lo scandalo che patiamo di fronte alla morte.

Ma tutto il Tempo Pasquale è un continuo inno a guardare oltre cercando di cogliere i segni di vita e di risurrezione sparsi in mezzo a noi e dentro di noi.

2. Ciò non toglie che sia comunque difficile salutare una persona cara. Lo è in maniera forte e chiara in questi giorni nel salutare Ivo.

La foto che la famiglia ha scelto per ricordarlo a noi tutti è quanto mai significativa. In tanti resterà impresso nella memoria il suo volto sorridente, espressione del suo personale stile di vita improntato all'apertura agli altri.

Come abbiamo sentito all'inizio del S. Rosario, è innanzitutto la sua famiglia a vivere nella gratitudine per la sua presenza attiva ed efficace, espressione del suo profondo amore nutrito per loro.

Il suo modo di vivere la famiglia è stato contrassegnato dall'esserci davvero con tutto se stesso: sempre presente con la moglie, i figli, le nuore e i nipoti. Aveva assunto la sua vocazione di sposo e padre con responsabilità dando qualità ai suoi gesti e alle sue parole.

Su tutto si preoccupava dell'unità e dell'armonia dei suoi cari, facendo anche un passo indietro qualora ve ne fosse bisogno per sistemare le cose.

Gli altri venivano prima. Anche al di fuori della famiglia. Nel lavoro c'era sempre l'attenzione all'ultimo arrivato... al ragazzino, per esempio, a cui insegnare l'arte del meccanico con i tanti trucchi del mestiere.

Ma poi, in tanti uomini, ormai capifamiglia, resta vivo il ricordo di Ivo che col pulmino li andava a prendere e a riportare dopo gli allenamenti e le partite di calcio. Si sentivano voluti bene da Ivo con il quale dividevano la passione per il calcio (meglio ancora se era per l'Inter!).

In tanti resta il ricordo di un uomo cordiale anche negli incontri più veloci e spontanei in giro per il paese perché Ivo si sentiva a suo agio nello stare in mezzo agli altri ma con "qualità"... non amava i discorsi grossolani e le battute pesanti ai quali preferiva la calma e la serenità della sua casa e della sua famiglia.

3. Quella città nuova e quel cielo nuovo visti dall'evangelista Giovanni sono fonte di speranza per il futuro che ci aspetta. Ma è bello pensare che ogni azione buona e ogni cuore aperto agli altri la sta già costruendo piano piano, quasi... pietra dopo pietra! Il Regno di Dio splenderà della luce e dell'amore di Dio ma noi daremo una mano a rendere ancora più bello quel Regno.

Proprio nei momenti più impegnativi, come può essere questo, le immagini della città nuova e del cielo nuovo ci aiutano a proiettarci in avanti. Ci fanno sperare, innanzitutto. Sperare che nulla va perduto di quanto è costruito con amore, dedizione e sacrificio. I ricordi possono sbiadire ma non il bene depositato nelle mani del Signore.

Così, nella fede, siamo certi di affidare in buone mani Ivo... i suoi 63 anni di vita e i suoi 40 anni di matrimonio e di famiglia.

Lasciamoci aiutare dalla Parola del Signore: *"Ecco, io faccio nuove tutte le cose"*. Non sono le parole di un Dio lontano... sono le parole di un Dio che non ci ha creati per sbaglio.

Siamo qui per pregare per Ivo ma anche per ognuno di noi. Si fa nuova la presenza di Ivo e si fa nuovo il tempo per ognuno di noi. Sempre. La speranza cristiana è un po' questo... abbiamo da essere *coraggiosi* nell'affrontare la vita ma non perché siamo temerari o ingenui, perché sappiamo che l'orizzonte del nostro tempo non ci appartiene, è nelle mani del Signore.

*Signore della storia,
nelle tue mani stanno le chiavi della vita e della morte.
Signore della vita,
nelle tue mani mettiamo il nostro fratello Ivo
da te amato e redento.
Mentre quaggiù affidiamo alla terra il suo corpo,
la sua anima immortale*

De mortuis nisi nisi bene.

*dorma per sempre nella tua pace,
accanto al tuo insondabile e amoroso cuore,
o Padre della misericordia. Amen.*

Ivo, va' in pace e vivi in Dio, nell'eterna gioia! Buona pasqua!

Per te non ho cominciato, e per te non finirò!

semper
SMRM